



DAL 10 AL 13 SETTEMBRE Fiorello, Bisio&C. al Festival Comunicazione

Non è un caso che l'edizione del venturo Festival della Comunicazione (Camogli, 10-13 settembre) sia la numero sette: un'edizione che - con passione e impeto - avverrà in presenza e dal vivo (e dunque sfruttando i luoghi all'aperto e con ognuna delle nuove precauzioni che abbiamo imparato a mettere in atto). Il sette, si diceva, è azzeccatto e non casuale: per Fibonacci era il numero dell'equilibrio e della totalità, Platone lo definiva *anima mundi*, per gli antichi egizi simboleggiava la vita. Si comprende, allora, come sia necessaria una *kermesse* di incontri sul tornare a *comunicare* (mettere in comune).

La "Socialità" è, difatti, il tema di quest'anno, materia viva e pulsante delle nostre società: è il nostro modo di vivere, di produrre senso. Soprattutto è all'origine del linguaggio. Per questo, con più di cento ospiti, si declinerà nell'arte, nello spettacolo, nella comicità, nella scrittura. Claudio Bisio e Gigio Alberti saranno i protagonisti di uno spettacolo che rilegge *Aspettando Godot*, Alessandro Barbero esplorerà in una *lectio* la socialità nel Medioevo, mentre Piero Angela racconterà quanto essa sia importante per l'evoluzione e Piergiorgio Oddifreddi si diffonderà nella socialità all'interno del gioco. Tuttavia, a

spiegarci che siamo stati da sempre animali sociali - vedi Grotte di Lascaux - ci pensa Stefano Massini, tra mitologia classica e nuovi stereotipi, anche se è bene riflettere sul futuro come s'impegnerà a fare Maurizio Ferraris nel suo viaggio alla scoperta della "Docimania", la filosofia del nuovo mondo. Presente la grande informazione, con i direttori e i vicedirettori delle principali testate: Luciano Fontana, Marco Travaglio, Federico Ferrazza, Maurizio Molinari e Luca Ubaldeschi. Infine, esclusive letterarie: Stefania Auci in dialogo con Pietrangelo Buttafuoco svelerà il seguito della saga dei Florio. Insignito del Premio Comunicazione quest'anno è Rosario Fiorello.

A.M.F.

